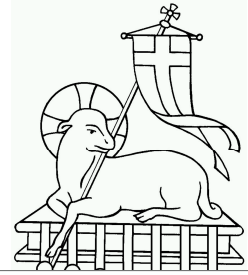


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

22 giugno 2014

Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo

Omelia del Card. Caffarra

Basilica di S. Petronio - 19 giugno 2014

1. Cari fratelli e sorelle, la solennità del Corpo e del Sangue del Signore è caratterizzata dalla processione col SS. Sacramento.

La Chiesa, per capire e vivere in pienezza questo gesto, ripensa alla luce della parola di Dio il cammino di Israele attraverso il deserto. Israele trova nella desolazione del deserto la strada che lo porta alla terra promessa, perché è il Signore stesso che lo guida. Può vivere per quarant'anni anche nella terra che non può produrre alcun nutrimento, perché capisca «che l'uomo non vive solo di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca di Dio».

Avete però sentito, cari amici, come il Signore dice al suo popolo: «ricordati di tutto il cammino»; «non dimenticare il Signore tuo Dio». Perché questa insistenza contro la dimenticanza? Perché quanto ha vissuto Israele fa emergere ciò che di più profondo vi è in ogni storia umana. Non è forse tutto il nostro vivere la ricerca di una terra promessa, di una «città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso?»

[Eb 11, 10]. Ma questo viaggio può trovare il suo orientamento, evita il rischio di trasformarsi in un estenuante vagabondaggio, solo se il Signore cammina con noi.

Quando fra poco processionalmente andremo in Cattedrale, non dimentichiamo quanto il Signore ci ha detto nella prima lettura.

2. La Chiesa ha istituito questa solennità come un grande inno di gratitudine perché in Gesù, Dio non ha guidato il cammino del suo popolo solamente colla luce della sua Parola, ma si è fatto carne; è divenuto uomo fra gli uomini ed è rimasto con loro al punto che egli si pone nelle nostre mani e nel nostro cuore nel mistero del pane trasformato. Nessuno ha espresso meglio di Tommaso d'Aquino la gioia della Chiesa: «impegna tutto il tuo fervore; egli supera ogni lode; non vi è canto che sia degno».

In un momento drammatico del loro cammino nel deserto, i figli di Israele mormoravano contro il Signore, dicendo: «il signore è in mezzo a noi sì o no?» [cfr. ES 17, 3-7]. Forse, se non vigiliamo, anche noi siamo esposti a questa tentazione: "ma

Gesù, Dio fattosi uomo è veramente presente fra noi; il pane ed il vino consacrati sono veramente il suo Corpo e il suo Sangue?".

Abbiamo ascoltato le parole di Gesù nel Vangelo. «Il pane che io darò è la mia carne per la vita eterna». E cominciò subito il mormorio, la protesta, lo scandalo di chi ascoltava: «come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù avrebbe potuto subito zittirli: "ma cosa avete capito? Guardate che intendevo solo lasciare come immagine che la mia carne è il vero pane di vita". Non solo Gesù non dice questo, ma rafforza le sue parole: «se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita».

La fede nel Dio fatto uomo include la fede in Dio corporeo; e questa fede diventa realmente vera, piena, solo se essa non si limita ad essere un atto puramente spirituale, ma diventa un avvenimento sacramentale, in cui il Signore corporeo afferra la nostra persona che è anche corpo. La presenza reale di Gesù è una presenza che esercita su ciascuno di noi come una forza gravitazionale, una potenza di attrazione che vuole afferrarci ed unirci a Sé.

3. Cari fratelli e sorelle, una terza ed ultima breve riflessione per capire questa solennità. Poiché il Signore è realmente presente nell'Eucarestia, questa presenza ha sempre implicato l'adorazione.

Cari amici, siamo ancora capaci di adorare?

Quando siamo alla Presenza del Signore nell'Eucarestia, quando lo riceviamo nella Comunione non avviene un incontro fra uguali. Nella sua fede profonda, Agostino pregava: «tu, Signore, chiamami amico; ma io mi considererò tuo servo, sempre».

Proviamo a pensare come nelle nostre chiese l'Eucarestia viene non raramente ricevuta: chiacchierando oppure cantando musica che è solo rumore ritmato e con parole prive di senso; ritornando al posto senza alcun raccoglimento.

In una sua predica, Agostino dice ai suoi fedeli: nessuno può comunicarsi senza prima aver adorato. Teodoro di Mopsuestia, suo contemporaneo, che operava in Siria, riferisce che ogni fedele prima di comunicarsi pronunciava una parola di adorazione. I monaci benedettini di Cluny prima di comunicarsi si toglievano le calzature.

La solennità del *Corpus Domini* richiama questa esigenza di nutrire un vero spirito di adorazione. Ancora una volta, nessuno meglio di S. Tommaso ha espresso questa esigenza: «Ti adoro devotamente, o Dio nascosto, che sotto queste apparenze ti nascondi veramente; tutto il mio cuore si sottomette a te, perché contemplandoti viene completamente meno».

Concludo. La solennità del *Corpus Domini* ci fa capire la profondità della nostra vita: è un cammino che il Signore in persona compie fra noi e con noi, e che noi compiamo alla luce della sua adorabile gloria.



Lectures di domenica prossima:

Dagli Atti degli apostoli (3, 1-10)

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella,

per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio.

Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni

disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa.

Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 18)

Rit Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio.

Dalla lettera di san Paolo ai Galati (1,11-20) Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia,

si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco.

Canto al Vangelo Gv 21,17d

Alleluia, alleluia.

Signore, tu conosci tutto;
tu sai che ti voglio bene.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (21,15-19)

[Dopo che si fu manifestato risorto ai suoi discepoli,] quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

१

१

१

AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 22	<p>Solennità del Corpus Domini Ore 8 nel quartiere degli Addobbi S. Messa in v. Circ. Liberazione 54 (dietro benzinaio Erg) seguirà Adorazione eucaristica fino alle 17 Ore 17: Vespri solenni e Benedizione Eucaristica <i>S. Messe in Collegiata alle ore 10; 11,30 e 18,30</i></p>
Lunedì 23	<p>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 Ore 21: 41° CONCERTO DI SAN GIOVANNI Coro "I Ragazzi Cantori di San Giovanni – Leonida Paterlini" e Schola Cantorum - Direttore: M^o Marco Arlotti – Organista: M^o Lorenzo Antinori</p>
Martedì 24	<p>Solennità della Natività di San Giovanni Battista Ore 7,30 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine S. Messe: ore 8,30 e 10 Ore 18 Secondi Vespri solenni e investitura di don Giovanni a Canonico Arciprete della Collegiata da parte del Vicario Generale mons. Giovanni Silvagni Ore 18,30: S. Messa capitolare presieduta dal Can. Ernesto Tabellini, con un ricordo particolare del defunto mons. Giovanni Volpato</p>
Mercoledì 25	S. Messe: ore 8,30 e 10
Giovedì 26	<p><i>Dalle 8,30 alle 12 Adorazione Eucaristica</i> S. Messa: ore 18,30</p>
Venerdì 27	<p>Solennità del Sacro Cuore di Gesù S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</p>
Sabato 28	<p><i>Memoria del Cuore Immacolato di Maria</i> S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</p>
Domenica 29	<p>Solennità dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli <i>Giornata della Carità del Papa (Obolo di San Pietro)</i> S. Messe in Collegiata alle ore 8; 10; 11,30 e 18,30 Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione Eucaristica</p>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- *Uomini che cominciano a combattere la Chiesa per amore della libertà e dell'umanità, finiscono per combattere anche la libertà e l'umanità pur di combattere la Chiesa (GKC)*
- *La tradizione non significa che i vivi sono morti, ma che i morti sono vivi (GKC)*
- *Il male vince sempre grazie agli uomini dabbene che trae in inganno; e in ogni età si è avuta un'alleanza disastrosa tra abnorme ingenuità e abnorme peccato (GKC).*